

LA STORIA

«Fragilissima e confusa da una valanga di sms diversi»

LIVORNO. Luisa (nome di fantasia), settantenne di Livorno, è una delle fragilissime in attesa di una chiamata. Dal 18 marzo, per la precisione, quando si è pre-registrata sul portale della Regione Toscana (prenotavaccino.sanita.toscana.it).

La patologia da cui è affetta la colloca, di fatto, tra i soggetti estremamente vulnerabili.

Una notizia che la donna apprende con sollievo. Perché lo sa bene, lei: con il Covid-19 non si può mai abbassare la guardia.

Così si collega al portale della Regione con tessera sanitaria alla mano, inserisce i suoi dati anagrafici. E attende.

«Poco dopo – racconta la donna – ricevo sul mio telefono cellulare un messaggio che mi comunica che la mia registrazione per la categoria “elevata fragilità” è andata a buon fine. Ricevo

anche un codice numerico formato da sei cifre da inserire nel sistema al momento della prenotazione vera e propria. Passa poco tempo e ricevo un secondo sms con un nuovo codice, diverso dal primo. Già questo fatto mi spiazza, non ne comprendo la ragione: al momento della registrazione quale codice dovrà essere inserito? Il primo o il secondo?».

A questo punto, Luisa aspetta. Il 23 marzo, sempre sul portale regionale, si aprono le agende di prenotazione per i fragilissimi. Così lei si collega, segue tutta la procedura.

E qui riceve un nuovo messaggio. Anzi tre, tutti uguali. «Nel testo inviato dalla Regione Toscana – prosegue la donna – leggo che la mia posizione è in corso di verifica e controllo da parte dell'Asl. E che, in seguito, avrei ricevuto un nuo-

vo messaggio con un ulteriore codice da inserire nel momento in cui sarà possibile prenotare».

Passa ancora del tempo e Luisa riceve un altro sms da parte della Regione.

«C'era scritto che, per la mia patologia, è prevista la presa in carico diretta da parte dell'Asl da cui sono in cura. Il testo aggiunge che non devo prenotarmi sul portale e che, entro 15 giorni, sarò contattata telefonicamente». Ma a Luisa qualcosa non torna. Perché lei, per la sua patologia, non è seguita dall'azienda sanitaria, ma da un medico privato. «So di essere stata seguita dall'Asl nei primi anni della mia patologia, oltre 25 anni fa – sottolinea Luisa –. Poi, però, ho sempre proseguito privatamente e dubito siano rimaste tracce negli archivi. Si fa sempre più strada in me il dubbio di “dialogare” con un elabora-

tore informatico, senza qualcuno che controlli davvero. Come può la Regione sapere che io abbia diritto a essere inserita tra i fragilissimi se non ci sono informazioni relative alle mie condizioni di salute nei loro archivi?».

Intanto Luisa – che, senza risultato, ha pure provato a chiedere risposte all'Asl – aspetterà la chiamata diretta. «Stando al messaggio, c'è tempo almeno fino al 21 aprile».

M. T.

Di questo passo...

Raggiungeremo l'obiettivo del 70% di toscani vaccinati

il 21 maggio 2022

35.624

richiami
ultimi 7 giorni



233.768

richiami
totali

aggiornato al 08/04/2021 ore 22,30

Sono 843.030 le dosi utilizzate finora dalla Toscana, circa l'83% di quelle ricevute, una delle percentuali più alte d'Italia. La Regione, secondo la fondazione Gimbe, resta penultima nella somministrazione del ciclo completo agli over 80, col 23,6% di ultraottantenni vaccinati col richiamo. Ma la regione è anche fra le prime tre regioni, insieme a Veneto e Lazio, nella vaccinazione agli over 70.



Peso: 31%